



SALA DELLE API

Quella che oggi è una semplice sala di passaggio, nel '700 era usata dai pontefici per impartire la benedizione ai fedeli da una finestra che si affaccia sul Cortile d'Onore.

Le api che danno il nome alla sala si trovano al centro della volta. Furono dipinte nel '600 per rappresentare lo stemma di un grande pontefice dell'epoca barocca: Urbano VIII Barberini. La parte restante della volta fu invece decorata nel 1907 con grottesche e busti di personaggi della Roma antica.

Il fregio in stucco è di epoca napoleonica ed è dedicato a Lorenzo de Medici, figura presa a modello per il mecenatismo artistico - ossia gli aiuti economici dati da ricchi possidenti ad artisti - le capacità di buon governo e le origini non aristocratiche, tutte virtù molto apprezzate da Napoleone. Autore del fregio fu, nel 1812, Francesco Massimiliano Laboureur, scultore romano da sempre vicino agli ambienti culturali francesi.

Tra gli arredi della sala vale la pena di citare il bel busto dell'imperatore Commodo, risalente al secondo secolo d.C., e l'arazzo parigino della fine del '700 dedicato a un episodio della storia francese.